

Ordine del giorno

NO ALLA TAV TORINO-LIONE

Il congresso nazionale della CGIL sostiene il proseguimento della mobilitazione contro la realizzazione della TAV e di tutte le grandi opere inutili e dannose presenti nel territorio Italiano. L'inutilità di tali opere è sempre più chiara per le caratteristiche che spesso sono causa di vero e propri disastri ecologici che gravano sulle popolazioni che vivono i territori interessati da tali opere. La costruzione della TAV ne è un chiaro esempio: presenza di amianto ed uranio nella roccia, un cantiere che durerà almeno vent'anni con dei consumi energetici enormi a causa anche del raffreddamento nel tunnel che avrà durante i lavori una temperatura intorno ai 50°, per non dimenticare il suo enorme costo: circa 26 miliardi di euro conteggiati nel 2012. Ma soprattutto l'inutilità è nell'opera stessa, i traffici delle merci si sono ridotti del 71% dal 1997 ad oggi, il corridoio stesso tanto decantato da Lisbona a Kiev non esiste proprio. Il Portogallo ha già rinunciato, in Slovenia non vi è nulla di progettato, in Ungheria ed Ucraina non sanno neppure cosa è il corridoio 5. Oltretutto è bene precisare che non esiste nessuna clausola di recesso tra Francia e Italia, se il tunnel non si facesse verrebbero meno solo i contributi europei.

Anche i livelli occupazionali sarebbero sicuramente molti di più facendo un lavoro serio di messa in sicurezza del territorio italiano, di cui tanto si parla ma poco o nulla si fa, dato che ovviamente non attrae il grande capitale il quale necessita di grandi opere per fare grandi profitti.

A fronte di tutto questo ed anche per rispetto della stragrande maggioranza degli abitanti dei territori in lotta, occorre che la cgil tutta si opponga alla realizzazione di tali inutili e dannose opere e conseguentemente a tutti coloro che in questa opera intendano favorire i grandi potentati economici e finanziari.

Presentato dai delegati e dalle delegate del secondo documento "Riconquistiamotutto".